

Press Play

L'arte e i mezzi d'informazione

Progetti per le scuole secondarie
di primo e secondo grado



*“Che cos’è un museo?
Un luogo dove, più che immaginare opere finite,
si ha cura di metterle in contatto le une con le altre,
di farle vivere all’infinito. L’occhio ascolta. I muri parlano.”
Bernard-Henri Lévy*

L’educazione all’arte e alla comunicazione visiva passa attraverso l’osservazione, la narrazione, l’elaborazione grafica o tridimensionale, dove la parola diventa elemento strutturale di un processo che dall’esperienza individuale porta alla rielaborazione e alla restituzione collettiva.

L’arte contemporanea è un linguaggio complesso, costituito da simboli, codici e metafore che richiedono un’interpretazione, un percorso di lettura e comprensione che avviene in mostra, fornendo al bambino gli strumenti per orientarsi di fronte al nuovo.

Uno dei punti di forza del Dipartimento Educativo della Fondazione è il rapporto con gli istituti superiori, incrementato attraverso cicli di incontri di avvicinamento all’arte contemporanea. Questi progetti sono riconosciuti dal Ministero della Pubblica Istruzione, con il quale la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ha stipulato una convenzione che permette di rilasciare **crediti formativi**.

Negli ultimi anni il dipartimento ha inoltre attivato progetti sperimentali nell’ambito del **dialogo interculturale** e **dell’accessibilità**, in un’ottica di promozione del museo come spazio di incontro, narrazione, confronto, apprendimento informale e crescita.

Obiettivi delle attività

- avvicinare diversi pubblici ai molteplici linguaggi e temi della ricerca artistica contemporanea, favorendo la sperimentazione, la scoperta e la costruzione di relazioni tra le persone
- sviluppare la relazione e lo scambio tra museo e scuola
- familiarizzare con lo spazio museale, quale luogo di conoscenza, dialogo e confronto
- stimolare il pensiero creativo e divergente attraverso l’osservazione/lettura dell’opera d’arte e la pratica laboratoriale
- fornire strumenti per formulare pensieri e risposte personali, individuali o collettive, in un processo di condivisione della conoscenza e dell’esperienza estetica

Rivolto a

- studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado
- docenti di scuola secondaria
- studenti e docenti CTP – Centri Territoriali Permanenti
- studenti di Accademie di Belle Arti e Università

Proposte dal 2 febbraio al 6 maggio 2012:

- **Visita approfondita alla mostra**
- **Press Play Soundtrack: visita + laboratorio**
- **Notizie da una mostra: visita + laboratorio**
- **Movement: workshop intensivo**

Press Play Soundtrack

L'attività parte da una visita alla mostra che si concentra su alcune opere che hanno una componente audio di particolare interesse – la colonna sonora musicale di un video, l'insieme dei suoni prodotti dai diversi elementi di un'installazione, ecc.

A seguito della visita, agli studenti viene chiesto di rifare un giro in mostra portando con loro dei lettori mp3 per ascoltare la colonna sonora di Press Play, composta dai musicisti che hanno partecipato al concorso "SoundtrART". Un modo per riflettere sul modo in cui cambiano la percezione dello spazio e la fruizione delle opere se le guardiamo con l'accompagnamento sonoro oppure senza. I ragazzi potranno chiedersi se la colonna sonora era adeguata, se ha restituito le emozioni provate nel confronto con le opere d'arte, in che modo ha influenzato il loro modo di prendere posizione davanti a un'opera o di muoversi nello spazio espositivo. Oltre a questo, ogni ragazzo può lasciare il suo contributo alla playlist di Press Play indicando brani che a suo avviso possono accompagnarne efficacemente la visione.

Nota: la Fondazione ha una dotazione limitata di lettori mp3 da distribuire: è però possibile caricare il file audio sui lettori degli studenti.

Opere di riferimento:

The Black Audio Film Collective: *Handsworth Songs*; Jon Kessler: *Kessler's Circus*; Fiona Tan: *News from the Near Future*; Steve McQueen: *Gravesend/Unexploded*; Pierre Huyghe: *The Third Memory*; Artur Zmijewski: *Democracies*.

Notizie da una mostra

Il laboratorio indaga le dinamiche di svelamento del sottile e spesso ambiguo confine tra verità e finzione, presente nei mezzi di comunicazione e di informazione così come li conosciamo.

L'idea è quella di visitare insieme la mostra, e in seguito realizzare in laboratorio delle prime pagine di un quotidiano, che raccontino i contenuti di alcune opere selezionate come se fossero delle notizie. Le opere scelte sono quelle che hanno un più evidente contenuto narrativo, e verranno messi a disposizione degli studenti numerosi e interessanti materiali di approfondimento: immagini, documentazione sugli eventi a cui le opere fanno riferimento, altri lavori degli stessi artisti, ecc.

Opere di riferimento:

Hans-Peter Feldmann: *9/12 Frontpage*; Doron Solomons: *Father*; Pierre Huyghe: *The Third Memory*; Steve McQueen: *Gravesend/Unexploded*; Bani Abidi: *The News*; Alessandro Gagliardo: *Mitografia*.

**MOVEMENT: un workshop intensivo.
(consigliato per le classi III, IV e V delle scuole secondarie di
secondo grado e per studenti di accademie e università)**

L'idea del workshop è quella di creare uno strumento di accompagnamento alla visione della mostra, un supporto audio che contiene diversi contributi legati alle opere, che si può utilizzare come una guida poetica, un contenitore di riferimenti, collegamenti con altri ambiti, contributi di vario genere. Il prodotto finale è un file audio mp3 (o diversi file audio mp3), da ascoltare lungo il percorso in mostra, in corrispondenza delle opere.

Il laboratorio si svolge nell'arco di 3 giornate: mercoledì pomeriggio, giovedì tutto il giorno e venerdì mattina.

I contributi possono essere scaricati dal sito della Fondazione (www.fsrr.org) e fruiti in mostra tramite lettori mp3, ipod o smartphone.

I docenti interessati al workshop possono richiedere maggiori informazioni inviando una mail a dip.educativo@fsrr.org.

Mostra di riferimento

Press Play. L'arte e i mezzi d'informazione

Press Play è una mostra che racconta il punto di vista degli artisti sulla società contemporanea dei media, un mondo saturo di immagini virtuali, in cui la realtà è apparentemente giunta a coincidere con la sua rappresentazione mediatica.

La nostra conoscenza dei fatti passa attraverso i filtri potenti dei mezzi di comunicazione di massa, che operano una selezione determinata da criteri interni ai mezzi stessi, e confezionano le notizie come prodotti di consumo, oggetti da promuovere e vendere al pubblico più ampio possibile.

L'informazione diviene una forma di intrattenimento, uno spettacolo in cui dominano i registri della paura e del conflitto, della violenza e dell'eccesso, quelli che i media ritengono più notiziabili. La catastrofe è un prodotto di successo, a Hollywood così come nei telegiornali, e in un teatro globale di guerre e attacchi terroristici progettati per essere telegenici, non manca la materia prima. L'avvento di internet, celebrato dai guru dei media come lo strumento che avrebbe reso l'informazione più democratica e libera, ha in effetti sollevato nuove inquietudini, sul problema dell'autorevolezza, del controllo e della manipolazione dell'informazione.

In questo contesto l'arte può divenire uno strumento critico, capace di analizzare il ruolo politico e sociale delle immagini nel costruire la consapevolezza personale e collettiva della realtà. Gli artisti si appropriano dei contenuti e delle strategie dei media dell'informazione e li sovvertono al fine di svelarne i meccanismi di funzionamento. Tramite atti di accumulazione, archiviazione, dislocamento e falsificazione, usando i registri dell'assurdo, dell'ironia, dell'iperrealismo, con un atteggiamento di oggettività distaccata o al contrario di denuncia partecipata, gli artisti in mostra offrono uno sguardo sul mondo contemporaneo tramite le molteplici facce con cui ci viene quotidianamente presentato sulle pagine dei giornali così come sugli schermi delle nostre televisioni.

Costi

Singolo incontro di visita e laboratorio:
4 euro a testa
Percorsi da 3 o più incontri: 3 euro a testa
Giornate in Fondazione: 5 euro a testa
Workshop: 5 euro a testa
Gratuito per gli accompagnatori

Contatti

Dipartimento Educativo
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
Via Modane 16, 10141, Torino
t. 011-3797631
f. 011-3797601
dip.educativo@fsrr.org
www.fsrr.org/educazione